

perdeva lo splendore antico,¹ furono sopportati da Innocenzo XI con la pazienza a lui propria,² e così pure l'ingratitude dei Romani sempre scontenti, che dimenticarono completamente, quali sacrifici il papa facesse per l'approvvigionamento della città nell'anno della carestia 1679, e come premurosamente provvedesse, perchè il pane fosse buono.³ Solo quando i diffonditori di scritti satirici passarono ogni limite, egli intervenne con rigore.⁴

Lo sviluppo di Roma nell'ultimo terzo del Seicento è mostrato dalla pianta di Falda, dedicata a Innocenzo XI. Durante i tredici anni del suo pontificato la popolazione non si accrebbe punto, piuttosto subì una diminuzione.⁵

Le antichità in possesso della città eterna si accrebbero per varie scoperte,⁶ ma subirono una perdita irreparabile, allorchè

¹ Cfr. * *Avviso Marescotti* del 30 dicembre 1684, loc. cit. G'invitati sfoggiavano tuttora una grande magnificenza; questo fu il caso specialmente nella consegna della China del 1684; vedi C. PADIGLIONE, *Della China e del modo come veniva offerta ai Romani Pontefici*, Napoli 1911.

² Vedi MARRACCI 259.

³ Vedi gli * *Avvisi* dell'11 marzo, 12 agosto e 7 ottobre 1679, loc. cit.

⁴ Vedi gli * *Avvisi* dell'8 e 14 luglio 1679, loc. cit. La raccolta di pasquinate qui menzionata, * « Il Vaticano languente dopo la morte di Clemente X con i rimedi preparati da Pasquino e Marforio per guarirlo, stampato ad istanza degli amici 1677, viene ascritto a G. Leti. Nel 1685 il papa dovette agire contro gli eccessi degli scrittori di avvisi; vedi * *Avvisi Marescotti* del 12 maggio, 2 giugno, 28 luglio, 4 e 25 agosto e 1° settembre 1685, loc. cit.

⁵ La popolazione era nel 1676 di 127.907, scese nel 1681 a 119.722 e risalì quindi lentamente fino a 126.440 nel 1689; vedi *Studi e docum.* XII 181.

⁶ Sugli scavi per l'apertura della Via Graziosa nel 1684 vedi LANGIANI nel *Bullett. d. Commis. archeol. com.* XXV, 2. L' * *Avviso Marescotti* del 26 gennaio 1686 riferisce: « Il S. Duca Santi avendo fatto cavare con la permissione della Camera et assistenza d'un ministro 12 miglia lontano da Roma per la strada della Colonna, si è principiato a trovare alcune statue superbissime antiche, tra quali sin'ora si vedono quelle di Agrippina et altra di Claudio Nerone scolpite da eccelso scalpello dell'antichità, et hieri appunto l'Em.^{mo} D'Estrees con l'ambasciatore suo fratello si portarono con alcuni virtuosi Francesi a riconoscerle con molta lor soddisfazione ». Ivi 30 marzo 1686: * « Fra antichità Romane essendosi ritrovate nel giardino de' SS. Mathei due bellissime tavole di porfido negro, la cui pietra è unica e di singolare bellezza; furono ambe comprate dal S. card. D'Estrees, a' quali li fa far li piedi di bronzo dorato con gran spesa sotto la direzione del S. Domenico Guido scultore, e subito che saranno perfezzionate, saranno da S. Em. mandate a presentare alla Maestà christianissima grand'amatore delle rarità ». Ivi 13 aprile 1686: * « Nel fabbricarsi una casa dietro il Monte di Pietà da un tale che fu già agitante di studio del fu card. Taia, ha trovato ne' fondamenti una bellissima statua di una Venere della vera e buona maniera antica, e poscia un'altra più piccola et un vaso di bronzo con quantità de marmi e pietre fine, sperando di ritrovare altre cose di valore ». Ivi 10 aprile 1683: * « S'è trovato in distanza a 3 miglia da Roma per la strada de Marino un bellissimo cimiterio con quantità grande de corpi Ss. de martiri, i quali con gran concorso vengon hora venerati dalla

il Granduca di Toscana, Cosimo III, nel 1677 fece portare a Firenze dalla sua villa al Pincio la Venere dei Medici, l'« Arrotino » e i « Lottatori ».¹ La ricerca di antichità continuava ad essere molto forte e i commercianti in grande attività. Per impedire ulteriori perdite venne emanato un editto contro l'esportazione di antichità.²

L'attività edilizia durante il pontificato di Innocenzo XI fu assai moderata. Oltre i palazzi Muti-Papazzurri e Colonna di Sonnino³ fu pure proseguito il completamento del palazzo per gli impiegati pontifici a Monte Citorio. Il papa s'interessò tanto per questa impresa, che s'indusse, in via del tutto eccezionale, a visitarla personalmente, come pure visitò la fondazione fatta dal suo parente, Tommaso Odescalchi, l'Ospizio di S. Michele in Trastevere.⁴ Livio Odescalchi eresse la chiesa di S. Galla.⁵

Di altre chiese nuove è da ricordare innanzi tutte la bella rotonda di S. Andrea al Quirinale, del Bernini, fatta fabbricare dai gesuiti.⁶ Le due grandi chiese di lusso della Compagnia di Gesù in Roma ricevettero allora la propria decorazione interna: al Gesù Giovan Battista Gaulli, detto Il Baciccio, dipinse nel soffitto

curiosità e divozione del popolo». Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma.

¹ Vedi REUMONT, *Toscane* I 604. Un * *Avviso* del 12 agosto 1679 riferisce: « Un fulmine, che cadde mercoledì sul mezzo giorno, diede nella Colonna Antonina di Piazza Colonna e l'ha dannificata notabilmente, havendola non solamente scrostata in 3 luoghi e buttato abasso alcuni pezzi di quei bellissimo rilievi, ma anco fattavi una picciola apertura et una maggiore nella base di essa ». Biblioteca Vaticana.

² Vedi LEMONNIER, *L'art au temps de Louis XIV*, Parigi 1911, 112 ss.: *L'Arte* XVI 5 s. In una * *Cifra* per il nunzio di Parigi, in data 11 giugno 1686 (*Nunzial. di Francia* 172^a, Archivio segreto pontificio), è detto, che il papa ha dovuto vietare l'esportazione di 36 casse con statue per il re, perchè sono state portate via già tante statue sotto il suo governo. Dalla * *Cifra* del 17 settembre 1686 (ivi) risulta, che le statue erano destinate per lo più a commercianti. Cfr. *Md. d'archéol.* XXX 58. Che il papa tenesse anche rigorosamente a che non si facessero scavi non autorizzati, risulta dalla seguente * *Relazione* del cardinale Carlo Pio a Leopoldo I, in data 19 gennaio 1686 (*Archivio di Stato di Vienna*): « La regina di Svezia con licenza di questo Mons. Tesoriere ha fatto aprire una cava a' Termini in faccia alla chiesa di Nostra Signora degli Angeli, dove le è stato supposto vi siano molte statue. Il Papa fece viva doglianza col S. cardinale Cibo che si rivoltesse Roma senza sua licenza. Il cardinale si scusò col non haverlo saputo ».

³ Vedi ESCHER 32.

⁴ Vedi * *Avvisi Marescotti* del 13 e 29 ottobre 1685, Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma. Ivi anche sulla costruzione del « nuovo teatro di Tor di Nona ».

⁵ Vedi *Inventario* 253.

⁶ Vedi GURLITT 414; ANGELI 37; FRASCETTI 400. L'antica chiesa di S. Andrea presso S. Maria Maggiore venne abbattuta nel 1686 perchè minacciava rovina; vedi GRISAR, *Roma alla fine del mondo antico* I 430 s.